



La Voce di Fiume

NOTIZIARIO DELL'ASS.NE "LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO"

Direzione e Redazione in Padova (Cp 35100) - Via Gorizia, 12 - C/c Postale Banca Popolare di Padova e Treviso - Padova - N. 9/56

CONCITTADINO, non considerarmi un qualsiasi giornale. Ti porto la voce di tutti i profughi di Fiume, che si sono più vivamente stretti intorno al gonfalone dell'Olocausta. Con me Ti giunge un rinnovato anelito di fede e di speranze. Unisciti ai figli della Tua città e fa con essi echeggiare più forte il nostro « grido di dolore ». — Italiani nel passato, Fiume e le genti del Carnaro lo saranno sempre.

Amici,

eccoci a Voi col primo corsivo del nuovo anno. E siamo lieti di poter iniziare questi periodici colloqui dandoVi questa volta una notizia molto interessante e che certamente sarà da Voi accolta — almeno ce lo auguriamo — con sincero compiacimento.

Il Libero Comune di Fiume in Esilio ha una sua sede; la « Casa Comunale » è ormai cosa fatta, anche se non si può logicamente parlare di una « Casa » vera e propria, ma più modestamente di un appartamento di proprietà del Comune.

Era da tempo che i dirigenti del Comune stavano studiando la possibilità di dare al Comune una sede propria, una sede definitiva, nella quale poter svolgere la propria attività, una sede che fosse veramente la « casa » di tutti i fiumani in esilio.

L'operazione è stata resa possibile grazie alla generosità degli amministratori e degli eredi del grande concittadino scomparso — ed al quale va la perenne riconoscenza dei fiumani — on. Andrea Ossoinack, che morendo aveva disposto che parte del suo patrimonio fosse devoluto a scopi patriottici miranti a conservare vivo il nome e il ricordo della nostra Fiume che tanto amava.

La somma messa a disposizione — lo diciamo subito — anche se notevole, non è del tutto sufficiente; dovrà essere completata dai contributi dei concittadini, e siamo sicuri che all'appello lanciato a questo scopo dal Sindaco i fiumani vorranno rispondere in modo massiccio e sollecito, anche perché oltre alle spese di acquisto dell'appartamento si dovranno sostenere quelle non certo indifferenti per il suo arredamento. E' infatti necessario evitare di ricorrere ai finanziamenti comunque onerosi e che comportano impegni precisi, inderogabili e quindi rischiosi; ci è grato a questo proposito rilevare che la grande e benemerita Opera Assistenza Profughi Giuliano Dalmati ci ha già promesso di prestarci il suo autorevole appoggio, in caso di necessità.

La nuova Casa del Comune avrà sede a Padova; è stata scelta questa città perché qua è stato deciso a suo tempo di costituire il Libero Comune di Fiume in Esilio, perché Padova è stata finora la sede della Segreteria del Comune ed in que-

UN MATTONE PER LA CASA DEI FIUMANI

L'appello del Sindaco

Concittadino ed Amico,

consentici di affermare — e lo portiamo a tua conoscenza con non nascosto compiacimento — che è significativa e decisiva la tappa che abbiamo raggiunto: il Comune di Fiume ha in Padova la sua **CASA COMUNALE**.

Non ti può sfuggire l'importanza del fatto che ricostituito da poco tempo il tuo Comune in Esilio disporrà di una, seppur modesta, sala consigliare nella quale saranno raccolti i più cari ricordi: i ritratti dei tuoi Maggiori, di quanti in difesa della italianità della tua terra si sono in tempi difficili ed oscuri valorosamente battuti, di quanti nelle scienze, nelle lettere, nelle arti hanno onorato la tua Città.

Il nome di Fiume italiana né può né deve morire. Il Gonfalone posto in salvo ed amorosamente custodito ed intorno al quale ci stringiamo non è un simbolo vano. Quel-

le che esaltiamo non sono morte memorie.

Nella Casa Comunale della tua Fiume in Esilio tutto sarà palpito vivo non solo di ricordi, ma di sacri diritti rivendicati nel nome di una giustizia che dovrà essere resa a Fiume, italiana nei secoli.

Ci sarà l'Ufficio del Sindaco e ci sarà soprattutto l'Ufficio Anagrafe, testimonianza di quanti hanno il diritto di parlare ancora e sempre in nome di Fiume.

E sarà col suo Ufficio Stampa e Propaganda, la Casa Comunale un centro attivo da cui intendiamo che parta costantemente l'invito a non disperare, il monito a cancellare l'ingiustizia.

Ora a te concittadino ed amico ti consentirò che, compiuto il primo gravoso sforzo, si giunga alla completa realizzazione della nobile iniziativa.

Quanto si è potuto fare lo

sta città risiedono i collaboratori più attivi che si sobbarcano il maggiore peso per assicurare la vita del Comune e perché infine Padova è il centro geografico delle regioni venete ove risiede una buona parte degli esuli fiumani.

Probabilmente non mancherà chi troverà da ridire sulla decisione presa e sulla sede prescelta; riconosciamo che altre città, come Roma o Venezia o Milano avrebbero — sotto vari aspetti — meglio corrisposto allo scopo, ma in queste sedi l'acquisto di un appartamento sarebbe stato più oneroso e vi sarebbero state maggiori difficoltà da affrontare per garantire al nostro Comune una soddisfacente funzionalità.

Certo l'acquisto di detto appartamento rappresenta un notevole impegno, non solo morale, per i dirigenti del Comune ed in particolare per quelli re-

sidenti a Padova; si tratta infatti di fare in modo che la Casa dei fiumani sia veramente efficiente e in grado di soddisfare le esigenze di quanti, e speriamo numerosi, vi accederanno.

Siamo comunque convinti che la notizia sarà appresa dalla massa dei nostri profughi con vera soddisfazione; ed è con legittimo orgoglio che possiamo dire, e riteniamo di non essere in errore, che per la prima volta un'organizzazione di esuli delle nostre terre possiede una propria sede, con il solo ausilio delle proprie forze. Questa sede viene a costituire un piccolo ma sicuro patrimonio del nostro Comune che, a seconda delle circostanze, potrà in futuro trovare anche diversa collocazione, sempre naturalmente legata alla collettività fiumana, per onorare e perpetuare il nome della nostra Città.

si deve anzitutto al lascito generoso dell'on.le Andrea Ossoinack, gli Esecutori testamentari del quale — i compianti dott. Gian Proda, Eccellenza Armando Odenigo, Vice-Sindaco dott. Leone Spetz Quarnari, ed ultimo il sottoscritto Sindaco — hanno così inteso, con unanime concorde decisione, attuare la volontà del benemerito Concittadino; poiché proprio attraverso alla istituzione del Libero Comune di Fiume in esilio potrà essere validamente continuata la battaglia per la affermazione del diritto di autodecisione anche a Fiume spettante, del quale è espressione irrefutabile lo storico voto del 30 ottobre 1918.

E perché così sia la Giunta Comunale fa vivo appello al sentimento di affetto che ben sa ti lega a Fiume per chiederti di dare ogni possibile apporto morale e materiale affinché siano raggiunte le finalità più sopra indicate.

Non verrà guardato alla entità del contributo che tu potrai dare, ma considerato particolarmente il tuo gesto; su di esso contiamo, su di esso conta la tua Città.

IL SINDACO

Avv. Ruggero Gherbaz

Nel Consiglio del nostro Comune

A seguito del decesso del concittadino Luigi Cobelli, in sua surrogazione è stato chiamato a far parte del Consiglio del Libero Comune di Fiume in Esilio, in base alle norme statutarie e ai risultati delle elezioni svoltesi nel 1966, il concittadino Luigi Ossoinack.

Rallegramenti vivissimi al neo Consigliere.

Nella Giunta del nostro Comune

A seguito del referendum indetto dal Sindaco, su conforme parere della Giunta Comunale, il Consiglio Comunale ha eletto per referendum nuovi Assessori del nostro Libero Comune, in sostituzione del compianto dott. Leone Spetz Quarnari, deceduto, e dell'Assessore Sergio Viti, dimissionario per motivi di salute, i concittadini Riccardo Bellasich e il cav. Ercole Mandi.

Rallegramenti vivissimi ai nuovi Assessori.

Congresso dell' A.N.V.G.D.

L'VIII Congresso Nazionale dell'A.N.V.G.D. sarà tenuto a Brescia e a Gardone nei giorni 13,14 e 15 marzo.

Il programma dettagliato del Congresso sarà comunicato tempestivamente; comunque sappiamo che nel corso dei lavori saranno rinnovati i quadri direttivi dell'Associazione.

Adesioni significative

Al nostro Sindaco è pervenuta da parte del prof. Emilio Mariano, Sovrintendente del Vittoriale degli Italiani, la seguente lettera che ci piace riprodurre integralmente:

« Caro avv. Gherbaz, prendo ora visione del volume di Aldo Depoli su Fiume che mi pare un buon contributo serio al 50° anniversario della gloriosa impresa dannunziana.

Mi rallegro con Lei, sig. Sindaco, per la bella pubblicazione, e mi è cara l'occasione per rinnovare fervidi auguri alla Sua nobile missione e a Lei personalmente, anticipando di cuore tutti gli auguri del Natale e della fine d'anno ».

Chiediamo venia ai nostri lettori se la distribuzione dell'ultimo numero de LA VOCE DI FIUME è stata effettuata con un certo ritardo; purtroppo il dilagare della « spaziale » e l'assenza da Padova, a seguito delle festività natalizie, di alcuni collaboratori ci ha impedito di procedere con la desiderata tempestività.

Cogliamo l'occasione per invitare coloro che conservano la raccolta del nostro notiziario di voler controllare se sono in possesso di tutti sette i numeri pubblicati nel 1969; se hanno bisogno di qualche numero loro mancante ce ne facciamo richiesta e cercheremo di accontentarli.

IL CIMITERO DI FIUME

Ci scrive una concittadina:

« Sono stata a Fiume nei primi giorni di novembre, nella ricorrenza dei Defunti. E' la seconda volta che ci sono andata in questi 25 anni, anche perché mio marito è contrario a tornarci per non lasciare neanche un soldo ai titini.

E' assai difficile dire ciò che si prova tornando a Fiume: il desiderio di tornarci spesso contrasta con quello di non tornarci mai più. Tutto infatti è diverso, tutto è estraneo, ma nello stesso tempo tutto è tuo, specie poi quando incontri una faccia amica, uno che ti parla come tanti anni fa, come è capitato a me.

Al Cimitero ci si sente più estranei di quattro anni or sono; non è infatti più il nostro cimitero, quel cimitero lungo i viali del quale io amavo spesso passeggiare nelle mattinate della domenica per recare un saluto agli amici che da poco o

case, forse per non permettere più che un eventuale nuovo « plebiscito dei morti » possa risolversi a nostro favore. Nessuno pensa di farlo, siamo convinti, come gli altri sono convinti di avere messo piede a Fiume definitivamente. Ed è per questo che mi torna alla mente quanto è stato discusso in seno al Consiglio Comunale a settembre nell'incontro di Genova perché il nostro Libero Comune si interessi ed operi, attraverso il Consolato Italiano, per la migliore conservazione delle nostre tombe, anche di quelle che appaiono oggi trascurate forse perché non vi sono più discendenti di quei poveri morti o forse perché gli stessi non sono in grado di interessarsene essendosi trasferiti in città lontane o forse all'estero ».

Siamo molto grati alla gentile concittadina per questo quadro che in modo così realistico ha fatto del nostro cimi-



Una visione del nostro Cimitero

molto tempo ci avevano lasciati e che sapevo di non poter più incontrare sul corso o al molo. Troppi estranei vi hanno preso posto. E al vedere le tombe nuove degli « Obitelj... » dai nomi esotici tutte in marmo bello pulito, viene da pensare che forse i padroni attuali della città diano delle sovvenzioni speciali a chi vuol farsi una tomba, un lusso inconcepibile in una città dove mancano le

terro di Cosala; anche noi abbiamo avuto occasione di visitarlo e abbiamo constatato che, se la maggior parte delle nostre tombe sono ben conservate, non mancano quelle trascurate e abbandonate. Logicamente non si può condannare le Autorità locali se, considerato il loro stato di abbandono, dispongano per la eliminazione di queste tombe, che gli esuli chiedono siano invece conservate.

I CONCITTADINI CHE VORRANNO DARE UN CONTRIBUTO PER LA NOSTRA CASA POTRANNO SERVIRSI DEL NOSTRO CONTO CORRENTE POSTALE OPPURE INVIARCI DIRETTAMENTE LA OFFERTA PRECISANDO SEMPRE « UN MATTONE PER LA CASA DEI FIUMANI ».

Per la ristampa del KOBLER

Come già pubblicato il nostro Libero Comune avrebbe intenzione di dare corso alla ristampa della Storia di Fiume del Kobler.

Le prenotazioni pervenute finora alla Segreteria del Comune non sono finora tante da consentire detta ristampa e poiché tutto dipende dal numero delle copie richieste si invitano coloro che hanno interesse ad acquistare detto volume a voler inviare al più presto la propria adesione.

La Storia del Kobler è valutata oggi sul mercato — trattandosi di un libro ormai fuori commercio e che rientra tra quelli d'antiquariato — sulle 30-40.000 lire, sempreché lo si trovi; se il Comune lo ristampa la spesa potrà oscillare tra le 3.000 e le 5.000 lire; quindi un affare per tutti coloro che ne faranno in tempo l'acquisto.

Distribuzione delle carte di cittadinanza

La distribuzione delle carte di cittadinanza a tutti i concittadini che hanno dato la loro adesione al nostro Libero Comune è ormai un fatto compiuto.

Tutti coloro che non avessero ricevuto detto documento sono pregati di voler scrivere alla Segreteria del Comune.

La carta di cittadinanza viene distribuita anche ai Legionari Fiumani, cittadini di pieno diritto in base alle norme statutarie che regolano la vita del nostro Comune.

«Via Fiume» a Milano

Abbiamo appreso con sommo piacere che l'Autorità Comunale competente ha voluto intestare alla nostra città una delle nuove strade di Milano. Si tratta della prima laterale a sinistra di via Orobani, andando verso via Dora Baltea. Anche se la nuova strada è meno importante e meno centrale di quello che a suo tempo era l' piazzale Fiume, oggi piazzale della Repubblica, non possiamo che essere grati all'Autorità Comunale di Milano per il significativo gesto compiuto in omaggio alla nostra italianissima città.

RICERCHE

Il concittadino Costantino Vella-Aldani attualmente residente a Torino, Via Ormea 99, ci prega di rivolgere un invito a quei fiumani che arrivarono a Torino nel 1916 con il 3° scaglione dalla Russia, via Arcangelo, a volersi cortesemente mettere in contatto con lui, avendo bisogno di una loro testimonianza onde ottenere il congedo militare e la pensione prevista per i reduci della guerra 1915-1918.

Speriamo che qualcuno dei concittadini che nell'ormai lontano 1916 vennero dalla Russia a Torino legga queste nostre righe e possa rispondere all'appello del concittadino Vella-Aldani.

Crediamo di ricordare che il nostro amico concittadino Diego Corelli (Gorizia, Via 9 agosto n. 9) abbia fatto parte del gruppo di questi valorosi.

DELLA MARCIA DI RONCHI

Lettera del valoroso Legionario Cap. Alfredo Zallocco, già Comandante della Compagnia di volontari Fiumani «Mario Angheben».

Consentimi avv. Gherbaz, Sindaco del Libero Comune di Fiume in Esilio, di rivolgere — su questo vostro notiziario « La Voce di Fiume » — a te ed ai Consiglieri Comunali, un vivo e commosso grazie per l'attestato di benemerita che, pubblicamente, avete voluto consegnarmi, nel corso delle manifestazioni del 28 settembre, nel teatro della Fiera di Genova. Mi è caro anche rivolgere un caloroso ringraziamento a tutti i fiumani — legionari e non legionari — presenti ed ai loro familiari, per le loro cortesie. Uno particolarmente sentito, lo debbo a tutti i legionari presenti dell'Angheben, che mi hanno voluto accogliere fra loro con tanta cordialità e simpatia, come se 50 anni non fossero trascorsi, vinti dal riaffiorare di tanti ricordi lontani.

Guidato dagli stessi ideali, con lo stesso entusiasmo che esaltava l'animo dei giovani che, oltre un secolo fa vollero accorrere da tutte le parti d'Italia ad arruolarsi nelle file delle legendarie Camicie Rosse, io

osare l'inosabile, con quell'Uomo alla testa della colonna.

Ad una decina di chilometri da Fiume ad attendere l'eroico poeta e con ansia indicibile, eravate voi tutti giovani studenti di Fiume, inquadrati nella compagnia « Mario Angheben », al comando del cap. Mrach. E lungo le vie di Fiume tutto l'immenso esercito della popolazione fiumana, armata solo di infinito amore di patria, di entusiasmo per il poeta soldato ed ansiosa di porre nelle sue mani le sorti della Città.

Noi dell'Angheben e con noi i più dei legionari ed i cittadini fiumani, ancora oggi, in queste celebrazioni dell'Impresa di Ronchi, anche se vecchi, non abbiamo mai cessato di sventolare al sole ed alle tempeste di ogni genere, il nostro gagliardetto: lo testimoniano questi vostri fraterni annuali raduni, per la Festa del Patrono S. Vito e quelli di Gardone, al Mastio degli Eroi, presso la tomba del Comandante. Tutti sempre così affollati, atti ad infon-

I nostri lettori che desiderano acquistare il volume: « FIUME UNA STORIA MERAVIGLIOSA » di Aldo Depoli possono rivolgersi, oltre che alla Segreteria del Comune, a

MILANO: presso « Ottica Meravigli » Ettore Rippa, Via Meravigli, 18;

ROMA: presso Lega Fiumana, Piazza della Pigna, 6;

NAPOLI: presso Lega Fiumana, Maschio Angioino, Piazza del Municipio.

me ne venni a Fiume da Ancona, affascinato dalla sua causa altamente patriottica, irresistibilmente spinto ad abbracciarla agli ordini del Comandante Gabriele D'Annunzio, deciso a difenderla fino alle estreme conseguenze.

Come Garibaldi, che partito da Quarto con un pugno di uomini per sbarcare in Sicilia, vide poi infiltrare le sue colonne di volontari da una schiera di « Picciotti », così D'Annunzio partito — da quella Ronchi che fu muta spettatrice dell'arresto del giovine Guglielmo Oberdan avviato al martirio — con un pugno di granatieri per marciare verso la Città dolente per le tante offese inflitte al suo patriottismo, la raggiunse con una lunga colonna di armati. Erano: fanti, i resti delle più eroiche brigate del Carso; alpini, i più fieri conquistatori delle imperverse cime delle Alpi; bersaglieri, gli eroici piumati delle più celebrate battaglie dell'Isonzo e del Piave; artiglieri e i loro pezzi pronti, precisi e decisi come sempre; arditi dal corto pugnale e dalle tasche ancor piene di bombe avanzate dalle cruente battaglie del Piave; carristi con le loro superbe imbattibili autoblinde: tutti decisi ad

dere e rinsaldare negli anni di quelli che verranno, gli ideali che guidarono ed esaltarono le nostre menti, che riscaldarono i nostri cuori 50 anni or sono, scrivendo un'altra leggendaria pagina di storia che non potrà mai essere cancellata.

Per questo ho voluto essere presente a Genova il 27 e 28 scorso e salutando voi, or un gruppo, or l'altro ed udendo ancor fiorire attorno a me il vostro parlar dialettale, sentivo il mio cuore accelerare i suoi battiti e ritrasportarmi idealmente a Fiume, tra quelle vie ampie e quegli alti palazzi, così carichi di tanti, tanti ricordi, così pregni del profumo del mar del Carnaro. E rivivo con voi, in mezzo a voi, quell'eroica parentesi di mia vita: la più bella, la più luminosa!

Vi ringrazio di tutto cuore, legionari dell'Angheben, legionari tutti di Fiume, per quell'ora di fraternità fiumana che ha un profumo tanto diverso. E cittadini fiumani fra cittadini fiumani, con il pensiero, con il cuore vi abbraccio tutti con l'ardore di quelle giornate d'amore italico, che hanno saputo scavare un solco profondo ed incancellabile!

Alfredo Zallocco

Una spiacevole svista

La Casa Editrice de Agostini ha iniziato la pubblicazione in fascicoli di una « Storia controversa della seconda guerra mondiale », sotto la direzione del dott. Bucciotti e sotto il controllo del dott. Ettore Musco.

Avendo riscontrato in una carta dell'anteguerra inserita nel primo fascicolo alcune inspiegabili omissioni e imprecisioni, quali la mancata indicazione della nostra Fiume e la inclusione di Cherso e Lussino tra i territori appartenenti alla Jugoslavia, ignorando in tale modo i confini fissati dal Trattato di Rapallo e la stessa cosa per la nobilissima Zara, il concittadino avv. Luigi Peteani, Consigliere del nostro Libero Comune, ha indirizzato al predetto dott. Bucciotti una lettera di protesta raccomandando una revisione più attenta del contenuto dei singoli fascicoli e confidando in una opportuna correzione in un'eventuale ristampa.

L'Istituto de Agostini ha risposto cortesemente e sollecitamente dichiarandosi convinto dell'opportunità di evitare che i lettori possano farsi "erronei convincimenti" e promettendo di tenere presenti le osservazioni dell'avv. Peteani in un'eventuale ristampa.

E' ovvio che siamo grati all'amico avv. Peteani per questa sua tempestiva presa di posizione in quanto è dovere di tutti noi, esuli, intervenire subito ogni volta ci si presenti l'occasione per correggere eventuali errori o deformazioni, che ricorrono troppo spesso, riguardanti la storia delle nostre terre.



Il concittadino Géza Vittorio Fischer da Grado, ove risiede attualmente, ha voluto mandarci una sua fotografia fatta in occasione del suo 73.mo compleanno, inviando un saluto a tutti gli amici che ancora lo ricordano.

Pubblichiamo volentieri la foto dell'amico Fischer, compiacendosi con lui per avere voluto in questa occasione appuntare sulla giacca il distintivo-ricordo del nostro raduno di Venezia, con la bandiera fiumana e il « pettine » della gondola veneziana.

Al concittadino Fischer non possiamo che rinnovare i più sinceri e cordiali saluti.

"FIUME - BRINDISI," UN' INIZIATIVA CORAGGIOSA

Vogliamo illustrare ai nostri concittadini, sia pure in modo sommario per ovvie ragioni di spazio, una coraggiosa iniziativa sorta circa 20 anni or sono e destinata a recare un po' di conforto alle nostre genti che erano, allora, alla ricerca di una sistemazione dopo il doloroso esodo dalla propria terra.

Di fronte alla tragedia che aveva colpito allora i cittadini di Fiume, della Dalmazia e dell'Istria l'amico Giuseppe Doldo, che era venuto a Fiume alla fine della guerra con i marinai d'Italia e che poi a Fiume si era fermato dando vita ad una vasta attività commerciale, pensò di venire in aiuto ai suoi concittadini d'elezione realizzando qualcosa di concreto nella sua patria Brindisi in modo da invogliare un buon numero di esuli a trovare sistemazione in quella città.

L'idea di Doldo era semplice ed ardua nello stesso tempo; egli intendeva praticamente ripristinare le industrie fiumane nel territorio brindisino, dando così la possibilità di lavoro a un buon numero di esuli e potenziando in pari tempo e in modo notevole quella zona, iniziando l'industrializzazione del mezzogiorno e contribuendo così alla ricostruzione del paese, uscito dalla guerra nelle condizioni che tutti ben sappiamo.

Fu così che fin dal 1946 Doldo iniziò laboriose ricerche ed approfondite indagini e consultazioni che lo impegnarono fino al 1948 quando finalmente poté indire alcune riunioni a Venezia, riunioni alle quali parteciparono ben 42 esponenti qualificati dell'economia fiumana che, sentita la sua relazione e i suoi progetti, diedero senz'altro la propria adesione, approvando all'unanimità quelle che dovevano essere le mete che il neo-costituito « Comitato Fiume-Brindisi » avrebbe dovuto proporsi e cioè:

a) ripristinare nella zona di Brindisi le industrie e le altre attività economiche fiumane di maggior rilievo, fra le più sperimentate e dagli sbocchi sicuri, onde consentire la più rapida ripresa;

b) studiare la migliore utilizzazione, per la lavorazione sul posto, dei prodotti della zona (uva, olive, fichi, ecc.), che fino allora venivano per lo più esportati allo stato grezzo;

c) chiedere al Governo i vari presupposti (agevolazioni doganali, ecc.) per potenziare le nuove attività economiche, come era stato fatto a suo tempo per Fiume;

d) chiedere al Governo l'istituzione di un « ente creditizio » per concedere ai profughi, aventi diritto alla liquidazione dei beni abbandonati, anticipazioni a basso interesse da impiegare nelle nuove attività e con l'impegno di dare lavoro ad un determinato numero di profughi;

e) studiare tra le varie agevolazioni già godute da Fiume quelle da richiedere al Governo come necessarie ed atte ad assicurare la più immediata ripresa delle attività in programma.

Seguirono sopralluoghi e prese di contatto e bisogna dire che le Autorità brindisine e la stessa popolazione si mostrarono subito molto ben disposte ad accogliere gli esuli fiumani e a collaborare con loro. Tra quanti per primi accolsero favorevolmente la costituzione del « Consorzio Fiume-Brindisi », dando allo stesso tutto il suo appoggio, va doverosamente ricordato il Ministro S.E. Calati.

Purtroppo il bel progetto di Doldo non poté essere realizzato che in minima parte e questo specialmente perché il Governo non fu pronto ad accogliere le richieste avanzategli, prima tra tutte quelle relative all'« Ente creditizio », preferendo far attendere ai profughi la liquidazione di quanto loro dovuto per « beni abbandonati » (liquidazione fatta poi a rate, a distanza di anni e in modo generalmente

tale da impedire l'utilizzo delle somme percepite con investimenti in nuove attività produttive) e far continuare l'assistenza ai profughi con i ben noti « Centri di raccolta », provocando così una spesa non indifferente per lo Stato ma assolutamente improduttiva.

La mancanza di crediti concreti a particolari condizioni di favore indusse logicamente gli industriali fiumani a trovare sistemazione in altre zone, magari in forme ridotte data la mancanza di mezzi adeguati.

Ma la negata costituzione dell'« Ente creditizio » influì negativamente anche perché a seguito della stessa altri Enti, che erano stati interessati al programma, non furono più in grado di contribuire alla realizzazione del progetto; tra questi lo stesso I.R.O. (International Refuges Organization) e alcuni importanti industriali italiani.

Comunque il progetto di Doldo, anche se ha dovuto per le circostanze predette essere ridimensionato, ha dato a Brindisi, città da tempo negletta nonostante il suo porto e le sue possibilità, alcuni vantaggi, quali l'istituzione dell'« agognato » punto franco « con possibilità industriali, e leggi ed agevolazioni particolari che furono contributo determinante per il migliore avvenire di quella terra; seguirono altre salutari provvidenze per favorire il progresso e lo sviluppo della zona e così fu possibile vedere sorgere le prime industrie, tra le quali la « Montedison »; e siamo sicuri che altre ancora vi si piazzeranno in un tempo non lontano.

Oggi i profughi fiumani residenti a Brindisi non sono molti, ma sono tutti ben visti e stimati dalla popolazione locale; questa ha voluto dimostrare ai fratelli dell'altra sponda tutta la propria simpatia quando il 23 settembre 1949 il Sindaco, a nome di tutta la cittadinanza, volle offrire alla nostra collettività la bella statua lignea di « San Vito dei Fiumani » onde testimoniare la gratitudine dei brindisini ai nostri concittadini, là sistematisi per il loro valido ed appassionato contributo al progresso ed al migliore avvenire di quella generosa ed ospitale terra.

DEL RADUNO DI GENOVA

Sul Corriere Mercantile di Genova, sotto il titolo « Mancanza di ospitalità » è comparso un articolo nel quale si è lamentato lo scarso entusiasmo con il quale la « Genova ufficiale » ha accolto gli esuli fiumani in occasione del loro VII Raduno annuale.

Dopo avere ricordato l'assenza delle principali Autorità alle manifestazioni fiumane e dopo avere definito la visita al Comune di Genova come « non delle più felici », l'articolista si è lamentato per la mancata organizzazione del pranzo collettivo in un locale più degno e più confortante, della mancata scorta dei vigili urbani al Gonfalone di Fiume, anche se decorato di medaglia d'oro al valore civile, ecc., accusando la città ed i suoi esponenti di freddezza e grettezza, oltrèché di mancanza di una carica interna.

Noi non ci preoccupiamo di queste piccole miserie umane; pur essendo grati all'articolista, dobbiamo dire che a Genova ci siamo trovati bene perché ci siamo incontrati tra noi e perché abbiamo sentito vicino a noi l'animo dei veri genovesi, anche se non investiti di incarichi ufficiali.

A.N.V.G.D. E COMUNI

Sul Piccolo di Trieste del 7 corr. è comparso un articolo con l'annuncio del congresso dell'A.N.V.G.D. nel prossimo marzo a Brescia, che per il suo tono polemico e nella seconda parte irrispettoso nei confronti dei Liberi Comuni, non lascia senza replica.

L'on. Presidente dell'Associazione lamenta le difficoltà create dalle organizzazioni che operano fuori dell'Associazione ed a volte come contraltare alla medesima, rilevando che la dispersione delle forze pregiudica il risultato dell'azione dell'A.N.V.G.D. A queste precisazioni dobbiamo rispondere che i Comuni non sarebbero certamente sorti se l'Associazione avesse potuto meglio corrispondere alle esigenze ed alle aspettative degli esuli; aggiungiamo ancora che la leale collaborazione offerta dai Comuni non è mai stata accettata, evidentemente perché a taluni, per ragioni che qui non vogliamo discutere, non è gradita.

E veniamo alla seconda parte del citato articolo, che siamo certi non riflette assolutamente il pensiero dell'on. Presidente. Qui l'articolista evidentemente imbeccato, proponendo un confronto tra Associazione e Comuni, scrive che « l'Associazione guarda alle cose concrete ed alle prospettive future e non alle cose discutibili come le fasce delle quali si cingono i cosiddetti sindaci di Comuni senza più territorio! »

I soliti slogan banalissimi e maliziosi che da tempo si ripetono (ricordiamo « la bevanda e la cantada » che caratterizzano i nostri raduni e « l'irredentismo verbale, le sterili violenze parolistiche » ecc.), di propaganda spicciola e comiziale.

Ma non si accorgono quei signori che in questo modo si offendono i sentimenti della gran parte degli esuli e si danneggia la causa per la quale tutti combattiamo?

CORRISPONDENZA con i Lettori

Nereo Ippindo, Lomazzo: Lei ci scrive per suggerirci di istituire sul nostro notiziario un servizio concernente i vari concittadini che nei più svariati campi dello sport si rivelarono a suo tempo valorosi campioni, tenendo alto il nome di Fiume sportiva.

Lei ricorda i nostri Volk, Varglien, Zidarich, Gregar, Michalich nel calcio, Sergio, Dobrez, Barbadoro, Jerina, Santalesa, Komadina, Malvich, Barcovich e i fratelli Andressi nel pugilato, i fratelli Sperber ed i fratelli Vittori, Graziani, Schipizza, le ondate Stepanovich, Derenzini, Santoro, Kuschnig nel nuoto, Calcini e Superina nell'atletica, Cargnelli, Piccoli, Decleva, Tajner, Tertan, Jancovich e Sebrenich nella pallacanestro, Cuccelli e Sirola nel tennis.

Lei ha citato solo alcuni nomi — e di questi alcuni di fama non solo nazionale ma addirittura internazionale — e a questi molti altri si potrebbero aggiungere, così come si potrebbero aggiungere altre atti-

vità sportive quali il canottaggio e lo sci che ebbero grandi campioni di valore nazionale, la scherma e così via.

Certo una rievocazione degli atleti di allora e un'indagine di dove sono oggi e di cosa fanno sarebbe quanto mai interessante e siamo convinti che la maggior parte dei nostri lettori la apprezzeranno; noi, da soli, però non possiamo affrontare un tale compito, ma pensiamo ci sia consentito invitare tutti coloro che vissero a Fiume nell'ambiente sportivo di darci la propria collaborazione e di inviarcene qualche pezzo, ricordando brevemente episodi di allora e dandoci notizia, se possibile, della vita degli atleti di quegli anni e della loro attuale sistemazione.

Saremo ben lieti di ospitare questi loro scritti, cercando magari di completarli con le notizie in nostro possesso.

Cesare Srebernik, Hornsby (Australia): La ringraziamo per le parole di apprezzamento che ci ha voluto indirizzare. Che il nostro modesto giornale permetta ai concittadini residenti all'estero « di respirare una boccata di aria fiumana » è più di quanto noi potessimo sperare. Certo ci rendiamo conto che chi vive lontano dall'Italia sente maggiormente il peso del distacco dalla nostra Fiume.

Giurato di Ronchi Lamberto Ciatti, Ferrara: La ringraziamo per le nobili parole indirizzateci e Le confermiamo ancora una volta la nostra più profonda stima e la più sincera amicizia. Speriamo anche noi « che giustizia sarà fatta, non avendo mai demeritato di averla » e fino al momento decisivo contiamo di avere sempre al nostro fianco i gloriosi Legionari, ai quali tanto deve la nostra Fiume.

Marco Stocovaz - Firenze: Ci scrive con entusiasmo del raduno di Genova e desidera dalle nostre colonne inviare un grato fraterno saluto a tutti i concittadini che, vedendolo dopo tanti anni, Le hanno fatto festa e hanno ricordato la Sua attività commerciale a Fiume.

Le siamo molto grati per le parole di apprezzamento che ha voluto indirizzarci e Le confermiamo la nostra soddisfazione per averLa avuto tra noi, dato che non aveva potuto partecipare ai precedenti raduni organizzati dal nostro Comune.

Non dubiti che a primavera il tanto atteso ospite sarà degnamente accolto; speriamo di non essere solo noi, giuliani e dalmati, a tributargli i dovuti onori...!

Don Oscar Perich, Cardoso di Stazzema: Abbiamo avuto la Sua nobile lettera e Le ripetiamo che siamo stati molto lieti di averLa tra noi al nostro Raduno di Genova in sostituzione del caro don Arsenio Russi, purtroppo indisposto.

Ci scrive che sarà sempre a nostra disposizione e noi gliene siamo profondamente grati; noi, come Lei, non dimentichiamo le parole del Comandante che ha voluto citare: « La sacrificata Fiume insegna il sacrificio. Chi per lei si sacrifica sarà benedetto ».

Grazie ancora, caro don Perich, e arriverci sperabilmente presto.

I nostri lutti

Sono mancati:
 a Fiume il 9 settembre l'insegnante in pensione AUGEA GOTHARDI, che per moltissimi anni prestò la propria opera nelle Scuole Elementari di Torretta.
 a Lecco il 2 ottobre la concittadina ANTONIA TAMBURINI in CURTO;
 a Verona il 27 ottobre il concittadino LUCIANO ASTULFONI, di anni 56;
 a Genova il 31 ottobre RAIMONDO ROJ di anni 77, già Capo-officina nell'azienda ing. R.M. Vio;
 a Mestre il 20 novembre la concittadina ADA PRESSICH CRESCIMANO, lasciando nel più grande dolore la sorella Argene e la nipote Licia col marito Amleto e gli adorati nipotini Alessio e Andrea;
 a Roma il 24 novembre la concittadina MARIA PASQUALI ved. GREGORUTTI;
 ad Imperia il 28 novembre la concittadina MARIA ved. RADE;
 a Padova, all'inizio di dicembre, il Legionario Fiumano NATALE MAURI MESTROVICH, profugo da Zara; aveva la bella età di 99 anni;
 a Treviso il 3 dicembre il concittadino mar. magg. ITALICO CARISI;
 a Treviso il 10 dicembre il concittadino mar. magg. OSCAR MILLI;
 a Fiume il 16 dicembre il concittadino ETTORE MANDI, lasciando nel dolore la moglie e due figli; le nostre condoglianze vanno estese alle sorelle Antonietta (Bologna), Ada (Imola), al fratello Narciso (Torino) e ai nipoti;
 a Gorizia il 18 dicembre la concittadina STEFANIA SCROBOGNA ved. MORINI, madre dell'amico Pompeo;
 a Trieste il 28 dicembre il concittadino LUIGI COBELLI, Consigliere del nostro Comune e nostro Delegato Provinciale, oltre che da lunghi anni Presidente della Sezione « Fiume » della Lega Nazionale.
 a Peschiera il 30 dicembre,

I funerali di LUIGI COBELLI

A Trieste il 29 dicembre hanno avuto luogo i funerali del concittadino LUIGI COBELLI, Consigliere del nostro Libero Comune.
 Alle onoranze funebri sono intervenuti numerosissimi amici ed estimatori dello scomparso con alla testa il Commissario del Governo dott. Cappellini, i rappresentanti del Libero Comune di Fiume in Esilio, della Legione del Vittoriale, della Lega Nazionale, del Circolo Dalmatico Jadera, nonché un forte gruppo di artisti desiderosi di portare l'estremo saluto al caro collega.
 Al Cimitero, prima dell'innalzazione, Ervino Comuzzi ha ricordato con commossa parola le tappe della vita di Luigi Cobelli quale funzionario statale integerrimo, esemplare padre di famiglia, artista squisito, patriota di nobili sentimenti.

in seguito a tragico incidente automobilistico, il concittadino Dott. GINO CAPUDI, dirigente della Banca Commerciale Italiana a Milano.

Alle famiglie così duramente colpite le nostre più vive condoglianze.

Notizie liete

GIULIANA DE NIGRIS, figlia di Luigi (già Capitano della Guardia di Finanza a Fiume) e della concittadina Ornella Delchiaro, il 18 settembre ad Anagni si è unita in matrimonio con il sig. Eriberto Lorenzetti. Testimoni per la sposa gli zii Ferdinando, Consigliere del nostro Comune, e Aligi Delchiaro;
 EZIO MALLE, figlio dell'amico Mario, collaboratore per lunghi anni del locale Comitato dell'ANVGD e della Lega Fiumana, il 6 dicembre, a Roma, ha sposato la signorina Carla Rando;

il Legionario Fiumano GUIDO SLATAPER, M.O. al V.M., recentemente è stato promosso al grado di Generale di Brigata;
 la concittadina FLAVIA PRESSICH, figlia dell'amico Carmelo, a Vicenza il 20 settembre, si è unita in matrimonio con il dott. Pierluigi Piaserico; testimoni i concittadini cap. Ezio Cortese (Trieste) e rag. Sergio Vadasz (Montréal);
 il Cav. uff. GIOVANNI PIREDDA, già Cancelliere al Tribunale di Fiume, che recentemente ha ottenuta l'onorificenza di Cavaliere di Vittorio Veneto e relativa medaglia d'oro, è stato promosso a Maggiore dell'Arma dei Carabinieri.

A tutti i nostri vivi allegramenti.

Commemorato a Roma D'Annunzio

A chiusura del cinquantenario delle celebrazioni dannunziane, nei saloni dell'Hotel Roxy ai Parioli, l'epopea fiumana, il « Natale di sangue » e le imprese del Poeta soldato sono state rievocate da Fernando Gori. L'oratore alla fine della sua patriottica orazione è stato vivamente applaudito. Alla manifestazione erano presenti la principessa Angela d'Annunzio di Montenevoso, l'Ambasciatore del Portogallo, molte personalità politiche, numerosi combattenti e legionari fiumani, giornalisti, scrittori e personalità dell'arte e della cultura.

Nell'anniversario del IV Novembre

Ad una manifestazione di monarchici, svoltasi a Torino il 4 novembre, ha parlato tra gli altri Giuseppe Lanterna dell'U.M.I. di Torino, il quale ha stigmatizzato la politica estera dei nostri governanti e ha richiamato il Governo alle sue responsabilità lamentando la mancata soluzione del problema della Zona B; ha ricordato la tragedia delle foibe ed il dramma delle genti fiumane istriane e dalmate; «una pagina infamante nella storia che non consente nessuna trattativa amichevole con i responsabili di tali efferatezze».

Diamo qui appresso, come di consueto, il resoconto dei contributi pervenuti negli ultimi tempi e precisamente dal 10 dicembre al 10 gennaio.

Mentre ringraziamo di cuore i generosi offerenti, ricordiamo — per quanto forse non ve ne sarebbe più bisogno — che il nostro Libero Comune e LA VOCE DI FIUME vivono esclusivamente grazie alle offerte volontarie dei concittadini e dei simpatizzanti, senza alcun contributo da parte di Organi ufficiali o di Enti diversi; il che può talvolta renderci la vita non facile, ma almeno ci consente di mantenere completa libertà di pensiero e di parola. E non è poco.

Ci hanno inviato:
 L. 10.000: Gualtiero Klun, Milano - rag. Luigi Bruss, Milano.
 L. 5.000: Anna Skull ved. Wottava, Genova - Lodovico Hradsky, San Remo - rag. Marco Maghi, Roma - prof.sse Maria e Laura Descovich, Genova - N.N., Pordenone - Antonietta Superina, Vicenza - Zoe e Elena Pawlikowski, Padova.
 L. 3.000: rag. Muzio Franceschini, Napoli - dott. Almerigo Ongaro, Milano - col. Ciro Casalino, Padova - Giuliana Butcovich, Padova - Vito Ridoni, Milano.
 L. 2.000:

Guido Cargnelutti, Milano - Anita Cuzzi in Rossandich, Torino - Giuseppina Saiza Luchelli, Genova - ing. Guido de Rardich, Ziracco (Udine) - Caterina Kusturin, Napoli - Pietro Garbo, Dolo - Sandro Brun, Milano - Achille Leonardi, Verona - cav. Ercole Mandi, Padova - Giuliana Hervatin, Mantova - L.F. cav. uff. Giuseppe Krekich, Padova - Nerina e Tullio Franchi, Venezia - Ireneo Predonzani, Treviso - Wanna Krasich ved. Biasi, Genova - Guido Biasi, Genova - Vittoria Horvat Rovani ved. Damiani, Trieste.
 L. 1.500: Francesco Quarantotto, Trieste - Francesca Valci ved. Ugriani, Venezia - Matteo Katnich, Faedis (Udine).
 L. 1.200: Francesco Montenovi, Lavagna.
 L. 1.000: Giovanni Giorgini, San Remo - Pietro Villante, Milano - rag. Stefano Scrobogna, Raven-

na - prof.ssa Dora Salvi Inchiostri, Trieste - Teresa Manasteriotti, Messina - Amelia Martini, Bogliaco - Carlo Stern, Pesaro - Nereo Ippindo, Lomazzo - Eleonora Koch, Perugia - prof.ssa Eleonora Szabo Edele-nyi ved. Maso, Roma - Salvatore Giarrizzo, Venezia Marghera - Dolores Matcovich, Trieste - Giuseppina Kapelj ved. Baicich, Pralerno (Torino) - Francesco Mercì, Roma - dott. Silvio Brunelli, Bassano del Grappa.
 L. 500:

Giuseppe Ballaben, Milano - cav. uff. Pietro Sasso, Livorno.
 * * *

Nello stesso periodo di tempo ci sono pervenute inoltre le seguenti offerte:

in memoria dell'ing. prof. ENRICO BUGGINI la famiglia del col. G. Bilà, L. 2.000;
 in memoria dell'amatissima AUGUSTA CARPOSIO ved. GRABER dal fratello prof. Enrico Carposio e dalla sorella Ermenegilda, Bologna, L. 5.000;
 in memoria del nipote, e rispettivamente cugino, LUCIANO ASTULFONI, deceduto a Verona, da Maria Pasquali ved. Astulfoni e Nerina ved. Burlini, Treviso, L. 2.000;

in memoria dell'amico mar. magg. ITALICO CARISI da Ezio Calcich e Italo Marcegaglia, Treviso, L. 1.000;

in memoria del dott. ANNI-BALE BLAU dai figli Lina, Attilio e Amedeo Blau L. 20.000, più L. 10.000 in favore dell'Altare di Ancona e 5.000 in favore della Lega Fiumana di Torino; dal nipote dott. Fabio Mohovich, Torino, L. 5.000, più L. 5.000 in favore dell'Altare di Ancona; dall'ing. Mario Remorino, Torino, L. 5.000, più L. 5.000 in favore dell'Altare di Ancona; dal suo ex dipendente Paolo Maiazza, Marghera, L. 5.000;

in memoria dei genitori cav. ALBERTO BONFIGLIO e NICOLINA MARTINOLICH, nel IV e rispettivamente VII anniversario della loro scomparsa, da Luigi Bonfiglio, Padova, L. 10.000;

in memoria del marito FRANCESCO LORENZUTTA, nel primo anniversario della sua scomparsa, da Iris Lenarduzzi ved. Lorenzutta, Bologna, Lire 2.000;

in memoria dell'ing. UGO LADO dal cav. Ercole Mandi, Padova, L. 3.000, dalla famiglia del col. Giuseppe Bilà, Padova, L. 2.000;

Il Libero Comune di Fiume in Esilio comunica con profondo dolore ai concittadini la scomparsa di

LUIGI COBELLI
 Legionario Fiumano - Consigliere Comunale ricordando le sue alte qualità di cittadino e di patriota e l'appassionata opera da lui svolta in ogni tempo in favore della nostra causa.

A Latina si è spenta il 6 dicembre la nostra amatissima Mamma

MARIA BRENCICH ved. COS
 Con tanta tristezza lo annunciano i figli: Merj (Latina), Giulj (Monselice), Egidio e Romeo (Roma), Violetta (Subiaco-Australia).

in memoria dello scrittore e Legionario Fiumano GIOVANNI COMISSO, nel I anniversario della sua scomparsa, dal comm. cap. Mario Botter, Treviso, L. 5.000;

in memoria della sig.na ANNA FULVIO, deceduta a Napoli, dal comm. cap. Mario Botter, Treviso, L. 5.000;

in memoria del marito NINO FERGHINA, nel III anniversario della sua scomparsa, da Margherita Schwarz ved. Ferghina, Como, L. 5.000;

in memoria della amatissima consorte SILVIA BRESSAN da Mariano Pauletich, Treviso, L. 5.000;

in memoria di FRANCESCO ZORZENON, nel I anniversario della morte dalla figlia prof. Mercedes Zorzenon, Mestre, L. 5.000; da Nerina Stalzer, Mestre, L. 1.000;

in memoria della sorella e rispettivamente cognata MARIA PASQUALI GREGORUTTI da Antonio Pasquali e Pietro Farina, Como, L. 5.000;

in memoria di GIUSEPPE IVANCICH, nel I anniversario della sua scomparsa (11 dicembre 1968), dalla moglie e dal figlio rag. Mario, Monza, Lire 5.000;

in memoria della adorata Mamma MARIA NACINOVICH in VOSILLA da Andreina Olivo Vosilla, Udine, Lire 5.000;

in memoria dell'amatissima sorella INEDE CRULCICH da Renea Crulcich e Fernanda Crulcich Maraspin, Cervo Ligure (Imperia), L. 2.000.

in memoria della adorata moglie WALLY BRUSS, nel I anniversario della sua scomparsa, dal rag. Luigi Bruss, Milano, L. 10.000, e altre L. 10.000 in favore della S.N. Eneo.

Nell'anniversario della scomparsa della loro indimenticabile Mamma, da Lia Cosulich, Roma L. 1000, da Carlo Cosulich e famiglia, Padova L. 1000.

Nello stesso periodo abbiamo avuto dall'estero:

da Pasquale Dunatov, Buffalo, N.J., 10 doll. (L. 6.200); da Lea Messina, Toronto (Canada), 5 doll. canadesi (Lire 2.900).

RETTIFICA

Ci scusiamo con il concittadino BERNARDO BULIETTA, residente a Vancouver (Canada), per avere ommesso in uno degli scorsi numeri di segnalare una sua generosa offerta di 5 dollari.

Nel numero precedente abbiamo indicato un'offerta di L. 10.000 pervenuti dai fratelli Enrico e Renato D'Ancona, Roma, senza indicare che la stessa era fatta in memoria degli amici GIOVANNI e TERESA TAGINI e LIA PAGAN. Chiediamo venia anche per tale omissione.

Direttore Responsabile
Dott. CARLO CATTALINI
 Autorizzaz. del Tribunale di Padova N. 285 del 28-6-1966
 Tipografia Biasioli - Padova